

## LE COSE DA FARE: AGENDA UNICEF 2022-2027

### PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

#### Monitoraggio 2024

*In occasione del 27 maggio 2024 l'UNICEF Italia realizza la seconda edizione del Monitoraggio del documento "Le cose da fare: Agenda UNICEF 2022-2027 per l'infanzia e l'adolescenza"<sup>1</sup>, contenente le analisi e le proposte per il Governo e Parlamento italiano, pubblicato in occasione delle ultime elezioni politiche.*

*Il documento di proposte si basa sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, sulle Raccomandazioni del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, sulle indicazioni dell'UNICEF, in particolare, riguardo a quattro priorità: cambiamento climatico, educazione di qualità, non discriminazione, salute mentale e benessere psicosociale.*

*Questo secondo Monitoraggio è stato realizzato utilizzando i più recenti dati e analisi principalmente dell'ISTAT e di altre fonti pubbliche, corredati da un'illustrazione di alcuni provvedimenti di Governo e Parlamento e da una panoramica dello stato dell'arte dei lavori parlamentari su alcune tematiche individuate.*

---

<sup>1</sup> [Le cose da fare Agenda UNICEF 2022-2027](#)

## 1. CAMBIAMENTO CLIMATICO

### INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO

#### Preoccupazione per i cambiamenti climatici nella fascia di età 14-19

**Secondo gli ultimi dati Istat, pubblicati a dicembre 2023, nel 2022 il 70,3% della popolazione nella fascia di età 14-19 si è detta preoccupata per i cambiamenti climatici, nel 2021 era il 67,5%.<sup>2</sup>**

#### **Il Commento generale n. 26 e il diritto ad un ambiente pulito, sano e sostenibile<sup>3</sup>**

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza affronta esplicitamente le questioni ambientali nell'articolo 24 sul diritto alla salute e nell'articolo 29 dedicato alle finalità dell'istruzione. Nell'agosto del 2023 è stato pubblicato dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia il Commento generale n.26 sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici. I Commenti generali, pubblicati regolarmente dal Comitato ONU, approfondiscono questioni tematiche al fine di assistere gli Stati parte nell'adempimento della Convenzione.

Il Commento generale n.26 enuncia chiaramente per la prima volta il diritto a un ambiente pulito per ogni bambina, bambino e adolescente e specifica che gli Stati sono responsabili non solo della protezione dei diritti dei bambini dai danni immediati, ma anche dalle prevedibili violazioni dei loro diritti in futuro. Inoltre, pone una particolare enfasi sul diritto dei bambini e degli adolescenti ad essere protagonisti delle decisioni sul clima.

Quasi la metà dei 2,4 miliardi di bambini del mondo è soggetta ad un altissimo rischio per le conseguenze dei cambiamenti climatici, circa il 90% è esposta ad alti livelli di inquinamento atmosferico e quasi il 90% del carico globale delle malattie associate ai cambiamenti climatici, al degrado ambientale e all'inquinamento ricade sui bambini sotto i 5 anni. In Italia, nel 2020 erano 6,1 milioni i minorenni esposti a un'alta frequenza di ondate di calore: nel 2050 saranno 8,7 in uno scenario a basse emissioni e 9,7 in uno scenario ad emissioni molto elevate<sup>4</sup>.

Accelerare la riduzione delle emissioni di gas serra è l'unica soluzione a lungo termine per proteggere i bambini dalla crisi climatica. Inoltre, è necessario un drastico aumento degli investimenti per l'adattamento dei servizi sociali da cui dipende la salute e il benessere dei bambini. Inoltre, bambini e ragazzi devono vedere garantito il loro diritto alla partecipazione alle decisioni climatiche attraverso l'istituzione di un meccanismo istituzionale attraverso cui possano confrontarsi ed esprimere la propria opinione su leggi, politiche e piani ambientali.

---

<sup>2</sup>[https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/SDGs\\_indicatori\\_dicembre\\_2023/SDGs?publish=yes](https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/SDGs_indicatori_dicembre_2023/SDGs?publish=yes)

<sup>3</sup> Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia, [Commento generale n.26](#)

<sup>4</sup> [Bambine, bambini, adolescenti e cambiamento climatico: è necessario un intervento urgente | UNICEF Italia](#)

## PROVVEDIMENTI CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, ha approvato il **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**. Un passo importante per la pianificazione e l'attuazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici nel nostro Paese, e entrato in vigore (2024)<sup>5</sup>

Nel 2023 è stato formalmente inviato alla Commissione europea la proposta di aggiornamento del PNIEC, **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima**. Il PNIEC italiano fissa gli obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, come anche quelli in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile. Il tragitto indicato dal PNIEC permette al 2030 di raggiungere quasi tutti i target comunitari su ambiente e clima, superando in alcuni casi gli obiettivi prefissi<sup>6</sup>.

Nel mese di settembre 2023 è stata trasmessa al Parlamento la proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha inoltrato, il 30 giugno 2023, ai servizi della Commissione europea, come previsto dal Regolamento (UE) 2018/1999 sulla *governance* dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.

Nella nota di trasmissione al Parlamento (Doc. XXVII, n. 12) viene evidenziato che "con l'invio della proposta a Bruxelles è stato avviato il processo di revisione del Piano, che dovrà concludersi entro il 30 giugno 2024, a seguito della Valutazione ambientale strategica (VAS)".<sup>7</sup>

A COP28 l'Italia ha annunciato che contribuirà con oltre 100 milioni di euro al Fondo Loss and Damage (Fondo previsto dalla COP27 - per rispondere alle perdite e ai danni che i Paesi più poveri e vulnerabili subiscono a causa dei cambiamenti climatici. È importante che il Fondo preveda finanziamenti specifici per infanzia e adolescenza<sup>8</sup>.

E' stato presentato in Senato il Disegno di Legge Quadro sul clima (2023)<sup>9</sup> che consentirebbe al Paese di avere una cornice organica per gli interventi e le politiche climatiche e in cui auspichiamo un'attenzione specifica sia alla partecipazione di ragazzi e ragazze alla definizione della Legge, sia un'attenzione specifica della stessa all'impatto sproporzionato dei cambiamenti climatici su infanzia e adolescenza.



---

<sup>5</sup> <https://www.mase.gov.it/notizie/clima-approvato-il-piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici>

<sup>6</sup> <https://www.mase.gov.it/comunicati/clima-energia-il-mase-ha-trasmesso-la-proposta-di-pniec-alla-commissione-ue>

<sup>7</sup> <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/testi/Am0045.htm>

<sup>8</sup> <https://www.mase.gov.it/pagina/cop28>

<sup>9</sup> <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/430654.pdf>

Con riguardo al cambiamento climatico UNICEF Italia chiede di:

- Aumentare gli investimenti per l'adattamento climatico e la resilienza nei servizi chiave per i bambini. Per proteggere i bambini, le comunità e i più vulnerabili dai peggiori impatti di un clima che sta già cambiando, i servizi fondamentali devono essere riadattati, inclusi i servizi idrici e gli impianti igienici, la salute e i servizi di istruzione.
- Ridurre le emissioni di gas serra. Per evitare i peggiori impatti della crisi climatica, è necessaria un'azione urgente. I paesi devono ridurre le loro emissioni di almeno il 45% (rispetto ai livelli del 2010) entro il 2030 per mantenere il riscaldamento a non più di 1,5 gradi Celsius.
- Fornire ai bambini una formazione sul clima e "competenze verdi", fondamentali per il loro adattamento e la loro preparazione agli effetti del cambiamento climatico. I bambini e i giovani affronteranno tutte le conseguenze devastanti della crisi climatica e dell'insicurezza idrica, eppure ne sono i meno responsabili. Abbiamo un dovere verso tutti i giovani e le generazioni future. •  
Includere i giovani in tutti i negoziati e le decisioni nazionali, regionali e internazionali sul clima, anche alla COP27. I bambini e i giovani devono essere inclusi in tutti i processi decisionali relativi al clima.
- Firmare la Dichiarazione Intergovernativa sui bambini, i giovani e l'azione per il clima, adottata durante la COP25.

## 2. EDUCAZIONE DI QUALITA'

### INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO

#### **Tasso dei NEET in ITALIA nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni.**

La quota di giovani tra i 15 e i 29 anni non più inseriti in un percorso scolastico o formativo e non impegnati in un'attività lavorativa (i NEET - Not in Education, Employment, or Training), che nel 2021 era pari al 23,1%, è scesa al 19 % nel 2022 e al 16,1 per cento nel 2023<sup>10</sup>.

#### **Dispersione scolastica<sup>11</sup>**

La dispersione scolastica implicita registrata da INVALSI tra il 2019 e il 2021 è salita dal 7,5 al 9,8%, diminuendo però all'8,7% nel 2023. Nonostante il recupero, in particolare nelle regioni dove l'incidenza era più elevata, questa resta pari al 19% in Campania, al 15,9% in Sardegna, al 13,6% in Sicilia.

#### **Povertà educativa<sup>12</sup>**

Considerando congiuntamente le risorse e gli esiti, è possibile individuare quattro combinazioni di deficit e vantaggio relativo.

Deficit in termini di risorse e di esiti: questa situazione riguarda tutte le tipologie di comune in Sicilia, Puglia e Campania, e molte Zone rurali del Centro-Nord (Lazio, Liguria, Emilia-Romagna) e del Mezzogiorno (Sardegna e Calabria).

A questo gruppo appartengono anche i Sobborghi della Calabria, le città del Friuli-Venezia Giulia e i Sobborghi della Basilicata, seppure con valori molto vicini alla media nazionale.

In una situazione migliore della media, sia per risorse sia per gli esiti, ricadono la maggior parte delle città del Centro-Nord (fanno eccezione quelle del Piemonte, Liguria e Toscana per gli esiti, e le città del Lazio per le risorse) e, nel Mezzogiorno, le città di Abruzzo, Basilicata e Molise. L'unica area rurale presente è quella del Friuli-Venezia Giulia.

Dotazione relativamente vantaggiosa di risorse ma esiti peggiori della media si riscontrano nelle città del Piemonte, della Liguria e della Toscana, e città e Sobborghi urbani della Sardegna.

Leggermente deficitari negli esiti sono pure i Sobborghi di Toscana, Emilia-Romagna e Liguria. Carenza di risorse ma esiti migliori della media: vi rientrano molte aree rurali, le città del Lazio, della Calabria e della Puglia, e i Sobborghi della Lombardia.

---

<sup>10</sup> [Report Livelli di Istruzione e ritorni occupazionali 2023](#)

<sup>11</sup> [Rapporto Prove INVALSI 2023](#)

<sup>12</sup> [Rapporto annuale ISTAT 2024](#)

### **Tra il 2022 e il 2023 tornano ad aumentare i bambini che frequentano i servizi educativi per l'infanzia<sup>13</sup>**

Tra il 2022 e il 2023 tornano ad aumentare i bambini che frequentano i servizi educativi per l'infanzia. Nell'anno educativo 2021/2022 sono stati attivi 13.518 servizi per la prima infanzia, con oltre 350 mila posti autorizzati (circa la metà a titolarità pubblica). A causa del calo delle nascite, si riduce gradualmente il gap tra numero dei potenziali utenti dei servizi e i posti disponibili nei nidi, anche se tra i territori rimangono differenze consistenti.

La partecipazione dei bambini tra 0 e 2 anni ai servizi educativi per la prima infanzia ricalca, infatti, la geografia delle disponibilità delle strutture sul territorio italiano, con ampi ritardi nel Mezzogiorno, a eccezione della Sardegna. Nel triennio 2021-2023, ha frequentato i servizi per l'infanzia il 31,7% dei bambini tra 0 e 2 anni (2,2 punti percentuali in più rispetto al triennio 2020-2022).

### **Nell'anno scolastico 2022/23 le competenze degli studenti in matematica e in italiano non migliorano, tranne che nelle regioni del Sud**

Nel corso dell'anno scolastico 2022/23, la quota di ragazzi che frequentano il terzo e ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e non raggiungono la sufficienza (i low performer) è del 38,5% per le competenze in Italiano e del 44,2% per quelle in Matematica.

Tra le ragazze, più carenti in Matematica, il 46,9% non raggiunge livelli adeguati (era il 40,8% nell'anno scolastico 2018/19), mentre i ragazzi si fermano al 41,5% (erano il 38,4%). In Italiano la situazione si ribalta. Il 42,9% dei ragazzi manifesta maggiori difficoltà (era il 39,8% del 2018/19), mentre le ragazze che non arrivano alla sufficienza sono il 33,9% (erano il 30,3% nel 2018/19).

### **Cala e si avvicina al target europeo del 9% la quota di giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione**

Nel 2023, il 10,5% dei giovani di 18-24 anni ha conseguito al più il titolo di scuola secondaria di primo grado, uscendo dal sistema di istruzione e formazione (gli early leavers). Questa quota è in continua diminuzione rispetto agli anni precedenti e ormai vicina al 9%, target proposto dall'Unione europea per il 2030.

---

<sup>13</sup> [Istat, Rapporto BES 2023](#)

## PROVVEDIMENTI SU EDUCAZIONE DI QUALITA'

### Misure nel sistema di Istruzione e formazione- Piano di azione pluriennale 2021 -2025 del Ministero dell'istruzione e del merito per la realizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione<sup>14</sup>

Il Piano di azione pluriennale 2021 -2025 del Ministero dell'istruzione e del merito per la realizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita sino ai sei anni, mette a disposizione ogni anno risorse finanziarie (il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni) che le Regioni, attraverso la loro programmazione, destinano agli enti locali per: a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione, edilizia, messa in sicurezza, risparmio energetico di edifici pubblici che accolgono scuole e servizi per l'infanzia; b) finanziamento di spese di gestione delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia, per abbassarne i costi per le famiglie e migliorarne l'offerta; c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

È costituita presso il Ministero una Cabina di regia con funzioni di supporto, di monitoraggio e di valutazione dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi del Piano. L'articolo 11 del Piano pluriennale dispone che, con decreto del Direttore generale dell'U.S.R., venga istituito un Tavolo paritetico di confronto composto da rappresentanti della regione, dell'U.S.R. e dell'ANCI regionale, con compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano nel relativo territorio e compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al sistema integrato zerosei.

Nel periodo in esame si sono riscontrate le seguenti iniziative:

- Intesa in Conferenza Unificata sul riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei per gli esercizi finanziari 2024 e 2025: euro 295.600.000,00 per l'e.f. 2024 e euro 288.800.000,00 per l'e.f. 2025.
- Decreto ministeriale 9 maggio 2023, n. 82. Decreto di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei e.f. 2023: stanziamento del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, pari a complessivi euro 304.206.386,27.
- Decreto ministeriale 7 aprile 2022, n. 89, Decreto di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei e.f. 2022: stanziamento del Fondo per l'anno 2022 è pari a complessivi euro 309.000.000,00.
- Decreto ministeriale 7 aprile 2022, n. 88. Decreto di riparto della seconda quota di risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zerosei e.f. 2021: stanziamento del Fondo per l'anno 2021 è pari a complessivi euro 309.000.000,00.
- Con i fondi PON per la scuola sono inoltre state finanziati interventi in 571 scuole statali dell'infanzia per la realizzazione di ambienti innovativi (267 mln euro). In questo ambito interagisce virtuosamente con la Garanzia Infanzia anche il finanziamento importante derivato dal PNRR.

Con l'Avviso 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 d'iniziativa del Ministero dell'istruzione (Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, finanziato dall'UE– Next Generation EU) sono stati destinati euro

---

<sup>14</sup> Fonte: Rapporto sull'attuazione della Garanzia europea per l'Infanzia ai sensi del § 11, lettera f) della Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio, marzo 2024

3.000.000.000,00, di cui euro 2.400.000.000,00 dedicati alle infrastrutture per la fascia di età 0-2 anni ed euro 600.000.000,00 per le infrastrutture per la fascia di età 3-5 anni.

Si aggiungono, sempre dal PNRR, risorse per consentire interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, ai 34 sensi dell'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2020, con uno stanziamento, nel quinquennio 2021-2025, della somma complessiva di euro 700 milioni.

Il target finale previsto è l'attivazione di n. 150.480 nuovi posti, così come rimodulato in sede di revisione del PNRR con decisione dell'8 dicembre 2023. La rimodulazione si è resa necessaria per l'incremento dei prezzi e dei costi delle materie prime. Nonostante la riduzione del target, l'art. 11 del D.L. n. 123 del 2023 stanziava risorse aggiuntive per continuare a investire nelle infrastrutture per aumentare il numero dei posti negli asili nido, con l'obiettivo di assicurare, in coerenza con il pertinente LEP, la copertura dei servizi di educazione e cura al 33 per cento dei bambini di età inferiore ai tre anni entro il 2026, per poi arrivare al 45 per cento entro il 2030, come previsto dalla Raccomandazione del Consiglio europeo.

#### **Missione 4 PNRR<sup>15</sup>**

La Missione 4 componente del PNRR "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" prevede uno stanziamento totale di 19.44 miliardi di euro, con investimenti strutturali e di valorizzazione del capitale umano che coprono l'intera filiera di tutti i gradi di istruzione. Tra gli investimenti previsti quelli destinati alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e la lotta alla dispersione scolastica con 1,5 miliardi di euro.

In particolare, l'Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU – si pone l'obiettivo di: misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI; ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno; sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

Mentre le risorse PNRR intervengono sul contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, le risorse del Programma nazionale Istruzione 2021-2027 per interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali e della dispersione scolastica si concentrano prioritariamente nelle scuole del primo ciclo di istruzione, proprio al fine di evitare sovrapposizioni e per una maggiore efficacia e coordinamento tra gli investimenti

Il target e milestone dell'Investimento PNRR è pari a 820.000 studentesse e studenti o giovani coinvolti nei processi di formazione, di cui 470.000 nella fascia di età 12-18 anni e 350.000 nella fascia di età 18-24 anni, entro il 31 dicembre 2024; nonché riduzione della dispersione scolastica per raggiungere la media del 10,2% nel 2026.

L'attuazione è stata demandata ad un primo decreto del Ministro dell'istruzione del 24 giugno 2022, n. 170, che ha individuato 3.198 istituzioni scolastiche beneficiarie di finanziamento per la realizzazione di "Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica" per uno stanziamento pari a complessivi 500 milioni di euro.

---

<sup>15</sup> Ibidem

Tali azioni consistono nella progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento per le famiglie, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, erogati in favore di studentesse e studenti che presentano a rischio di abbandono.

Il progetto, avviato come pilota nel 2021, si sta concretizzando in una serie di passaggi che dovranno portarne al completamento entro il 2026.

Sono previsti a partire dalla fine 2024 anche momenti di formazione e mentoring per almeno la metà dei docenti e sostegno ai dirigenti scolastici nelle azioni.

L'investimento è affiancato dalla linea di investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola università" nella Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" - del PNRR, in corso per un valore di circa un miliardo e mezzo di euro, definita "Riforma del sistema di orientamento" che introduce l'orientamento formativo per le classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, e intende accompagnare gli studenti nella scelta del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro per circa 30 ore all'anno.

Un altro importante investimento della Missione 4 C1 del PNRR relativo all'offerta educativa rivolta ai minori, riguarda le scuole primarie con il fine di ridurre le disparità territoriali sulla presenza nelle scuole di classi a tempo pieno e quindi di opportunità di apprendimento e di socialità. Le disparità si riscontrano sia tra nord e sud sia tra piccoli e grandi comuni. Nell'ambito del "piano di estensione del tempo pieno e mense" al quale sono destinati 960 milioni di euro destinati anche alla costruzione e ristrutturazione di mense scolastiche.

Inoltre, il "piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" che mira ad aumentare l'offerta di attività sportive fin dalla scuola primaria, ha associati 445 progetti per un totale di 349 milioni di euro, al quale è stato aggiunto un finanziamento aggiuntivo nazionale di ulteriori 255 milioni per le palestre delle scuole secondarie di secondo grado.

Dal punto di vista delle infrastrutture scolastiche sono stati avviati numerosi investimenti, con la costruzione di nuove scuole (1,2 mld euro), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (5,1 mld euro).

### **Il Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 e il Piano NEET<sup>16</sup>**

Il Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 – approvato il 1° dicembre 2022 con la Decisione di Esecuzione (UE) C 2022/9030 della Commissione europea e finanziato con risorse nazionali e risorse UE del FSE Plus 2021-2027 - si inserisce nel processo di riforma delle politiche attive attuato dal Programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), azione di riforma prevista dal PNRR e attualmente operativo. Tale Programma si struttura in cinque Priorità, nell'ambito delle quali la Priorità 1 è volta a facilitare l'ingresso al lavoro delle persone giovani, con l'obiettivo di ridurre il numero di NEET al 9%. Alla Priorità 1 è destinata la maggior parte delle risorse, pari a circa 2,8 miliardi di euro (55% delle risorse dell'intero Programma). Nell'ambito della suddetta priorità, obiettivo specifico del Programma è migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare le persone inattive e i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della Garanzia giovani.

---

<sup>16</sup> <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/PP005CU.pdf>

Il Piano NEET, adottato nel 2022 con decreto del Ministro per le politiche giovanili e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha l'obiettivo di ridurre l'inattività dei NEET tramite degli interventi suddivisi in tre macro fasi, emersione, ingaggio e attivazione, utilizzando un approccio metodologico definito a livello centrale dal Dipartimento per le politiche giovanili e attuato attraverso una collaborazione con gli attori presenti sul territorio. I principali strumenti con i quali si intende sviluppare queste fasi sono rappresentati dalla richiamata Garanzia giovani rinforzata, dagli Sportelli giovani nei Centri per l'impiego e dal potenziamento del Servizio civile universale

**Con riguardo all'educazione di qualità UNICEF Italia chiede di:**

- **Rafforzare nell'istruzione la pianificazione e il monitoraggio basati sull'evidenza, inclusa la pianificazione che tenga conto delle questioni di genere, della disabilità, dei contesti di provenienza e la pianificazione informata sul rischio in risposta a conflitti, cambiamenti climatici e altri rischi importanti.**
- **Sostenere politiche a favore dei bambini e dei minorenni in condizioni di svantaggio e la spesa pubblica attraverso l'utilizzo di strumenti analitici, il dialogo politico e il supporto tecnico.**
- **Rafforzamento della capacità a livello centrale e decentrato in aree quali dati, erogazione, responsabilità per i risultati e protezione dell'istruzione.**
- **Migliorare l'allineamento degli input e degli attori nel sistema educativo in modo che i sistemi educativi siano chiaramente focalizzati sull'affrontare l'equità e la crisi dell'apprendimento.**
- **Migliorare l'allineamento del sistema educativo con altri settori, come la protezione sociale, la salute, la cultura e il lavoro.**
- **Migliorare i collegamenti con i sistemi di protezione sociale che affrontano, tra l'altro, le barriere ambientali, finanziarie e culturali delle famiglie all'accesso e all'apprendimento equo**

### 3. NON DISCRIMINAZIONE

#### POVERTÀ MINORILE

##### INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO

##### **Numero di minorenni in povertà assoluta in Italia (Fonte Istat)**

Nel 2021: 1.382.000<sup>17</sup> /Nel 2022: 1.269.000<sup>18</sup>/Nel 2023 1.300.000<sup>19</sup>

##### **Si conferma il forte disagio economico fra i minorenni <sup>20</sup>**

L'incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione mostra, nel 2023, il valore più elevato nel Mezzogiorno (10,3%, coinvolgendo 866mila famiglie), seguito dal Nord (8,0%, un milione di famiglie) e dal Centro (6,8%, 365mila famiglie). L'incidenza individuale conferma il quadro tratteggiato in precedenza, con il Mezzogiorno che mostra i valori più elevati (12,1%), sebbene, rispetto al 2022, il Nord presenti segnali di peggioramento (9,0% dall'8,5%; 2,4 milioni di persone). L'intensità della povertà assoluta, cioè la distanza media della spesa per consumi delle famiglie povere dalla soglia di povertà, nel 2023 rimane stabile rispetto all'anno precedente (18,2%), con dinamiche differenziate fra le ripartizioni: è in crescita nel Nord (18,6%, dal 17,6% del 2022), mentre segna una riduzione nel Mezzogiorno (scende al 17,9%, dal 19,3%).

Le stime preliminari 2023 mostrano per le diverse tipologie familiari una stabilità dell'incidenza, confermando il quadro del 2022. Le famiglie più numerose presentano i valori più elevati: quelle con cinque e più componenti si attestano al 20,3% (tornando ai valori del 2021), mentre il valore più basso è quello relativo alle famiglie con due componenti (6,1%). La presenza di figli minorenni continua a essere un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio; l'incidenza di povertà assoluta si conferma più marcata per le famiglie con almeno un figlio minorenne (12,0%), mentre per quelle con anziani si attesta al 6,4%. Nel 2023, l'incidenza di povertà assoluta individuale per i minorenni è pari al 14%, il valore più alto della serie storica dal 2014; i minorenni che appartengono a famiglie in povertà assoluta, nel 2023, sono pari a 1,3 milioni. Rispetto al 2022, le incidenze di povertà sono stabili anche tra i giovani di 18-34 anni (11,9%) e tra gli over65 (6,2%) (Prospetto 4), che restano la fascia di popolazione a minore disagio economico.

---

<sup>17</sup> Rapporto ISTAT Povertà 2021

<sup>18</sup> Rapporto ISTAT Povertà 2022 N.B. Le stime diffuse in questo Report sono il frutto dell'aggiornamento della metodologia di stima della povertà assoluta

<sup>19</sup> Rapporto ISTAT marzo 2024

<sup>20</sup> Ibidem

## PROVVEDIMENTI

### POVERTA' MINORILE

#### Assegno unico universale e Assegno di inclusione<sup>21</sup>

In questo quadro complesso, il monitoraggio si è rivolto soprattutto agli effetti della riforma del reddito di cittadinanza che dal 1° gennaio 2024 è stato sostituito con le nuove misure rappresentate dall'Assegno Unico Universale per i figli a carico – “AUU” e dall'Assegno di Inclusione – “ADI” cui è associato un progetto individualizzato di reinserimento lavorativo o di inclusione sociale.

L'Assegno unico e universale per i figli a carico istituito con il decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46, per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico è stato definito “unico” perché finalizzato alla semplificazione degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, e universale in quanto è garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, indipendentemente dal reddito.

L'Assegno di inclusione, introdotto con il D.L. n. 48 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 decreto ministeriale 13 dicembre 2023, è stato adottato come “misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli”. È una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, che presuppone: 1. il rispetto di determinati requisiti di cittadinanza, soggiorno e residenza; 2. la valutazione della condizione economica; 3. l'adesione ad un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

L'Assegno di inclusione è esplicitamente destinato alle famiglie con determinate caratteristiche: la presenza di minorenni, persone disabili, anziani over 60 anni, persone con patologie psico fisiche ovvero incaricate della cura dei familiari. I criteri di selezione e di calcolo delle integrazioni al reddito favoriscono le famiglie numerose e quelle più esposte alla condizione di povertà assoluta; inoltre è previsto il dimezzamento del requisito di residenza per le famiglie straniere. Potranno accedere all'ADI i cittadini europei, o titolari di permesso di soggiorno, che siano residenti in Italia da almeno 5 anni, di cui 2 in modo continuativo. Sarà inoltre necessario non avere sentenze definitive di condanna nei 10 anni precedenti o essere sottoposti a misure cautelari.

#### Le misure contenute nella Legge di Bilancio 2024<sup>22</sup>

**Nuovo Bonus Asili Nido.** Innalzato a 3.600 euro, con riferimento ai nati dal 1° gennaio 2024, il bonus riconosciuto alle famiglie con ISEE fino a 40.000 euro (che abbiano già un figlio di età inferiore a 10 anni) per il pagamento delle rette relative alla frequenza di asili nido.

---

<sup>21</sup> Rapporto sull'attuazione della Garanzia europea per l'Infanzia ai sensi del § 11, lettera f) della Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio, marzo 2024

<sup>22</sup> [Legge di bilancio 2024: le misure per lavoratori, imprese e famiglie, Ministero del lavoro e delle politiche sociali](#)

**Maggiori tutele per maternità e paternità.** Aumentata al 60% della retribuzione (rispetto al 30% attuale), l'indennità corrisposta per il secondo mese di congedo parentale fino al sesto anno di vita del bambino. Per il solo 2024, invece, è stabilito che anche l'indennità relativa al secondo mese sarà riconosciuta nella misura dell'80% della retribuzione (così come previsto attualmente soltanto per il primo mese).

**Decontribuzioni per lavoratrici con figli.** Per il periodo 2024-2026, con riferimento alle donne lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con 3 o più figli, è prevista la riduzione del 100% dei contributi IVS a carico fino al compimento del 18° anno di età del figlio minore (entro il limite annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile). Per il 2024, è esteso, in via sperimentale, alle lavoratrici madri di due figli, fino al compimento del 10° anno di età del figlio minore. Gli esoneri non si applicano ai rapporti di lavoro domestico. Esclusione dei titoli di stato dal computo dell'ISEE. Esclusi i titoli di stato dal computo del valore ISEE, fino all'importo di euro 50.000.

**Fondi per le pari opportunità e il contrasto alla violenza contro le donne.** Incrementato di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, e di 6 milioni a decorrere dal 2027, il Fondo per le Politiche relative ai diritti alle pari opportunità, al fine di accrescere la misura del reddito di libertà per garantire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà. È stabilito che le risorse siano ripartite secondo criteri definiti con uno o più decreti adottati anche di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Aumentato di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di dare concreta realizzazione ai centri per il recupero degli uomini autori di violenza. Al fine di assicurare un'adeguata attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 e del correlato Piano operativo, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è stato incrementato di 5 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, con destinazione delle predette risorse alla realizzazione di centri antiviolenza. Aumentato di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di rafforzare la prevenzione della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica. Inoltre, sono stati stanziati 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 per l'acquisto e la realizzazione di case rifugio.

**Esonero previdenziale per le assunzioni di donne vittime di violenza.** Stanziati 1,5 milioni di euro per il 2024, 4 milioni per il 2025, 3,8 milioni per il 2026, 2,5 milioni per il 2027 e 0,7 milioni per il 2028, per i datori di lavoro privati che, nel triennio 2024-2026, assumeranno donne disoccupate vittime di violenza e beneficiarie della misura del reddito di libertà (anche donne che abbiano beneficiato della misura nell'anno 2023). È previsto il riconoscimento dell'esonero del 100% dal versamento dei contributi previdenziali. In caso di trasformazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato, è stabilito il prolungamento dell'esonero fino al 18esimo mese dalla data di assunzione a tempo determinato.

**Fondo per le Politiche della Famiglia.** Stanziati 1,25 milioni di euro all'anno, a partire dal 2024, per finanziare il supporto tecnico-scientifico per le funzioni del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relative a attuazione, monitoraggio e analisi degli interventi del Fondo per le Politiche della Famiglia. Tra gli utilizzi delle risorse del Fondo vi sono, tra gli altri, progetti volti alla protezione e presa in carico dei minori vittime di violenza, interventi per il sostegno, iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del welfare familiare aziendale.

**Attuazione dei LEPS.** È stabilito che le Regioni monitorino e rendicontino al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli interventi programmati e realizzati a valere sulle risorse ad esse trasferite, utilizzando l'ambito territoriale sociale come unità di rilevazione. L'erogazione delle risorse è condizionata all'esito del monitoraggio. Le risorse assegnate e non spese dagli ambiti territoriali sociali sono riassegnate ai Fondi per l'assistenza alle persone con disabilità grave e per le non autosufficienze. Le somme dovute agli enti del Terzo Settore per l'attività ispettiva a carico delle imprese sociali non aderenti ad enti associativi riconosciuti sono riassegnate al bilancio dello Stato per essere trasferite all'Ispettorato Nazionale del Lavoro e ad altri enti eventualmente legittimati.

**Percorsi formativi.** Incrementate di 50 milioni di euro per l'anno 2024, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione, le risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato (per la qualifica e il diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore) e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro.

**Misure a favore dei migranti e assistenza alle persone in condizioni di vulnerabilità.** Rifinanziato il Fondo per l'accoglienza dei migranti di cui all'art. 21, comma 1, del D.L. n. 145/2023 per circa 172 milioni di euro nell'anno 2024, circa 269 milioni di euro per l'anno 2025 e 185 milioni di euro per l'anno 2026. Aumentata di un milione di euro annui la dotazione dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP), al fine di potenziare l'attività di prevenzione ed assistenza sanitaria e sociosanitaria in favore dei soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica.

**Fondo speciale per l'equità dei livelli dei servizi.** In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, è istituito presso il Ministero dell'Interno il "Fondo speciale equità livello dei servizi", con una dotazione pari a euro 858.923.000 per il 2025, a euro 1.069.923.000 per il 2026, a euro 1.808.923.000 per il 2027, a euro 1.876.923.000 per il 2028, a euro 725.923.000 per il 2029 e a euro 763.923.000 per l'anno 2030. Tra le destinazioni del fondo si segnalano quote destinate al finanziamento e sviluppo di servizi sociali comunali, all'incremento del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (asili nido) e del numero di studenti disabili, privi di autonomia, cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

**Con riguardo alla povertà minorile, UNICEF Italia chiede di:**

- ✓ **proseguire nell'attuazione del Piano Nazionale di Azione sulla Garanzia Europea per l'Infanzia;**
- ✓ **misurare e monitorare con regolarità i tassi di povertà minorile;**
- ✓ **dare priorità alla prevenzione e al contrasto della povertà minorile nei Piani e nelle Strategie nazionali di sviluppo;**
- ✓ **continuare a investire in servizi sociali, educativi, sanitari e culturali di qualità.**

## BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISABILITÀ

### INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO

#### Percentuale di scuole prive di barriere architettoniche (Fonte Istat)

Nel 2021 solamente 1 scuola su 3 risultava accessibile fisicamente<sup>23</sup>

Nell'anno scolastico 2022/2023 il dato resta immutato (accessibile una scuola su tre) Sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: solamente il 40% risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria.

#### Aumentano gli alunni con disabilità e persistono criticità per l'inclusione scolastica<sup>24</sup>

Nell'anno scolastico 2022/2023 sono quasi 338mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, il 4,1% del totale degli iscritti (+7% rispetto al precedente anno scolastico). Migliora l'offerta di insegnanti per il sostegno (+10%). Il rapporto alunno/insegnante, pari a 1,6, è migliore di quello previsto dalla legge, ma tra gli insegnanti 1 su 3 non ha una formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo. Ancora forte discontinuità nella didattica: il 60% degli alunni con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all'altro, il 9% nel corso dello stesso anno scolastico.

#### Accessibile una scuola su tre

Sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: solamente il 40% risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. La situazione appare migliore nel Nord del Paese dove si registrano valori superiori alla media nazionale (44% di scuole a norma), mentre peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, nel Mezzogiorno (36%). La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con il 74% di scuole accessibili, di contro la Liguria e la Campania si distinguono per la più bassa presenza di scuole prive di barriere fisiche (rispettivamente 29% e 30% delle scuole). La mancanza di un ascensore o la presenza di un ascensore non adatto al trasporto delle persone con disabilità rappresentano le barriere più diffuse (50%). Frequenti sono anche le scuole sprovviste di servo scala interno (35%), bagni a norma (26%) o rampe interne per il superamento di dislivelli (24%). Rari invece i casi in cui si riscontra la presenza di scale o porte non a norma (rispettivamente 7% e 3%).

#### Maggiori difficoltà di accesso per le persone con disabilità sensoriali

L'accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli ausili senso-percettivi destinati all'orientamento degli alunni con disabilità sensoriali: solo il 17% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1,2% delle scuole. La situazione riguarda tutto il territorio nazionale, con poche differenze tra il Nord e il Sud. Nonostante si rilevi ancora un grave ritardo nei livelli di accessibilità, solo l'11% delle scuole ha effettuato, nel corso dell'anno scolastico, lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche. Un contributo importante alla rimozione di queste barriere potrà avvenire con la realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR per rendere innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi tutti gli edifici pubblici adibiti a scuole, avviati a partire dal 2024.

<sup>23</sup> [Report alunni con disabilità A.S. 2020-2021](#)

<sup>24</sup> [Report ISTAT Inclusione scolastica degli alunni con disabilità](#) A.S. 2022-2023

Sono quasi 338mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, il 4,1% del totale degli iscritti (+7% rispetto al precedente anno scolastico).

Notevoli le differenze in termini di genere: gli alunni con disabilità sono prevalentemente maschi, 229 ogni 100 femmine. Tale evidenza è in linea con le statistiche epidemiologiche che da tempo evidenziano sensibili differenze di genere in vari disturbi dello sviluppo neurologico, tra cui i disturbi dello spettro autistico e i disturbi del comportamento e dell'attenzione.

Il problema più frequente è la disabilità intellettiva che riguarda il 37% degli studenti con disabilità, quota che cresce nelle scuole secondarie di primo e secondo grado attestandosi rispettivamente al 42% e al 48%; seguono i disturbi dello sviluppo psicologico (32% degli studenti), che aumentano nelle scuole del primo ciclo, in particolare nella scuola dell'infanzia (57%).

Frequenti anche i disturbi dell'apprendimento e quelli dell'attenzione, ciascuno dei quali riguarda quasi un quinto degli alunni con disabilità, entrambi sono più diffusi tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado (rispettivamente il 26% e il 21% degli alunni). Meno frequenti le problematiche relative alla disabilità motoria (10,5%) e alla disabilità visiva o uditiva (circa 8%), con differenze poco rilevanti tra gli ordini scolastici. Il 39% degli alunni con disabilità presenta più di una tipologia di disabilità, questa condizione è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettiva che, nel 54% dei casi, vive una condizione di pluridisabilità.

Gli insegnanti per il sostegno impiegati nelle scuole italiane sono circa 228mila, quasi 218mila nella scuola statale (fonte MIUR) e circa 10mila nella scuola non statale (fonte ISTAT), con un incremento complessivo rispetto all'anno precedente del 10%. A livello nazionale, il rapporto alunno-insegnante, pari a 1,6 alunni per ogni insegnante per il sostegno (fonte MIUR), è migliore di quello previsto dalla Legge 244/2007 che raccomanda un rapporto pari a 2. Più di 67mila insegnanti per il sostegno (il 30%) però sono stati selezionati dalle liste curricolari. Si tratta di docenti che non hanno una formazione specifica per il sostegno ma che vengono utilizzati per far fronte alla carenza di figure specializzate. Questo fenomeno è più frequente nelle regioni del Nord, dove la quota di insegnanti curricolari che svolge attività di sostegno sale al 42%, mentre si riduce al 15% nel Mezzogiorno. A questa carenza si affianca spesso un ritardo nell'assegnazione. Tale quota sale al 14% nelle regioni del Nord mentre scende al di sotto del valore nazionale nelle scuole del Mezzogiorno attestandosi all'11%. Ancora forte discontinuità nella didattica: il 60% degli alunni con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all'altro, il 9% nel corso dello stesso anno scolastico.

## PROVVEDIMENTI

### Bambini e adolescenti con disabilità

#### Legge di bilancio 2024

#### Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità<sup>25</sup>

*Art. 1, commi 210-216, della Legge di bilancio 2024*

La legge di bilancio per l'anno 2024 ha istituito il "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità". Per l'anno 2024, il Fondo ha una dotazione di oltre 552 milioni di euro.

Nel Fondo unico confluiscono i Fondi per la disabilità iscritti nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e quindi: il «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità», il «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità», il «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare» e il «Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia».

Il Fondo unico si propone di gestire, con regole più semplici, le operazioni di riparto delle risorse e il rifinanziamento dei bandi e dei progetti che si rivolgono alle persone con disabilità, quale misura di semplificazione e razionalizzazione volta a sostenere la creazione di linee di intervento tra loro collegate e integrate, superando l'attuale parcellizzazione delle risorse che penalizza le persone con disabilità, le famiglie, ma anche il lavoro di enti locali ed enti del terzo settore.

#### Misure a sostegno della disabilità<sup>26</sup>

- ✓ **Assegno di inclusione**
- ✓ **Assegno Unico per i figli disabili**
- ✓ **Bonus barriere architettoniche**
- ✓ **Contributo per il supporto domiciliare** di figli minori di 3 anni affetti da gravi patologie croniche
- ✓ **Disability Card** strumento che consente alle persone con disabilità di accedere ad una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto nell'ambito dei trasporti, della cultura e del tempo libero sul territorio nazionale e in Europa.
- ✓ **Incentivo per l'assunzione di lavoratori autistici** in favore di start up sociali residenti in Italia e imprese innovative
- ✓ **Bonus ausili sportivi per disabili** beneficio destinato a supportare le persone con disabilità nell'acquisto di attrezzature sportive adatte alle loro esigenze
- ✓ **Bonus Caregiver** misura strutturale di sostegno gestita da Regioni e Enti locali
- ✓ **Bonus assunzioni disabili under 35**
- ✓ **Contributo per genitori disoccupati o monoreddito con figli con disabilità**

---

<sup>25</sup> [Fondi e incentivi, Ministero per le disabilità](#)

<sup>26</sup> [Fondi e incentivi, Ministero per le disabilità](#)

**In Gazzetta ufficiale il D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 in materia di definizione della condizione di disabilità, valutazione multidimensionale e progetto di vita individuale personalizzato<sup>27</sup>**

Il presente schema di decreto legislativo è stato predisposto ai sensi della disciplina di delega di cui alla L. 22 dicembre 2021, n. 227. Tale legge ha previsto l'adozione di uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità. Lo schema in oggetto è il terzo schema presentato alle Camere ai sensi della suddetta disciplina di delega; esso concerne la disciplina della condizione di disabilità e della relativa normativa di settore, della valutazione di base, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale (personalizzato e partecipato).

Si ricorda, in via di sintesi, che:

- il primo schema di decreto legislativo presentato alle Camere concerneva la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità da parte dei soggetti con disabilità. Il testo definitivo poi adottato è il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227" (Gazzetta Ufficiale n. 9 del 13 gennaio 2024);

- il secondo schema di decreto legislativo recava l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità. Il testo definitivo è stato poi adottato dal Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2024 (in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale). Lo schema di decreto legislativo in esame A.G. n. 122 riguarda gli altri profili oggetto della complessiva disciplina di delega.

I decreti legislativi in oggetto devono essere adottati entro il 15 marzo 2024, fatta salva l'eventuale applicazione del meccanismo di scorrimento dei termini, di cui all'articolo 1, comma 2, della citata L. n. 227. In base al cronoprogramma previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i medesimi decreti devono entrare in vigore entro il 30 giugno 2024.

**Si evidenziano, in particolare:**

- l'adozione di una definizione di "disabilità" coerente con l'articolo 1, secondo paragrafo, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con l'introduzione di norme che prevedano una valutazione di base della disabilità distinta da una successiva valutazione multidimensionale (fondata sull'approccio bio-psico-sociale), consentano l'attivazione della stessa valutazione di base da parte della persona con disabilità o di chi la rappresenta ed assicurino, in merito ad essa, l'applicazione di criteri idonei a tenere nella dovuta considerazione le differenze di genere (numero 1) della lettera a));

- l'adozione della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute-International Classification of Functioning Disability and Health (ICF), approvata dalla 54a Assemblea mondiale della sanità il 22 maggio 2001, e dei correlati strumenti tecnico-

---

<sup>27</sup> [STUD - Dossier - 237 \(camera.it\)](#)

operativi di valutazione, ai fini della descrizione e dell'analisi del funzionamento, della disabilità e della salute, congiuntamente alla versione adottata in Italia della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) dell'Organizzazione mondiale della sanità e a ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica, nonché l'adozione di una definizione di profilo di funzionamento coerente con le classificazioni suddette (numeri 2) e 4) della lettera a));

- la separazione dei percorsi valutativi per le persone anziane da quelli per gli adulti e da quelli per i minori (numero 3) della lettera a)); - l'introduzione in termini generali della nozione di accomodamento ragionevole e dei relativi strumenti di tutela (numero 5) della lettera a));

- la razionalizzazione e l'unificazione in un'unica procedura - demandata ad un solo soggetto pubblico - del processo valutativo di base della disabilità rispetto alle altre valutazioni attualmente previste (tra le quali vengono menzionate quelle relative ai trattamenti assistenziali, all'integrazione ed inclusione scolastica, al cosiddetto collocamento obbligatorio, all'assistenza protesica, sanitaria e riabilitativa, al concetto di non autosufficienza, alle agevolazioni tributarie e a quelle relative alla mobilità) (numeri 2) e 4) della lettera b)); la disciplina di tale nuova procedura deve contemplare procedimenti semplificati di riesame o di rivalutazione (nell'ambito dei quali siano riconosciute la tutela e la rappresentanza della persona con disabilità);

- la definizione delle procedure per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni relative alle persone con disabilità e l'individuazione di una disciplina di carattere transitorio, la quale garantisca obiettivi di servizio, promuovendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e i privati, compresi gli enti operanti nel Terzo settore (numero 2 della lettera h)).

#### **Con riguardo a bambini e adolescenti con disabilità UNICEF Italia chiede di:**

- ✓ **fornire pari opportunità rispetto ai loro coetanei, in tutti i contesti di vita quotidiana;**
- ✓ **consultare le persone con disabilità, inclusi i minorenni e considerare l'intera gamma di disabilità, così come i bisogni specifici dei bambini e delle loro famiglie, quando si forniscono servizi inclusivi e un'istruzione equa e di qualità. Questo comprende un servizio di assistenza attento e politiche favorevoli alla famiglia, supporto alla salute mentale e psicosociale, e protezione dall'abuso e dalla negligenza.**

## MINORENNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

### INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO

#### Percentuale di MSNA accolti nel SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione)

##### sul totale del MSNA accolti

I beneficiari dei SAI per minorenni stranieri non accompagnati accolti al 30 gennaio 2024 sono 5.870<sup>28</sup>, erano nel 2022 11.910 unità, in aumento rispetto agli 8.075 registrati nel 2021.<sup>29</sup>

#### La presenza dei minorenni stranieri non accompagnati<sup>30</sup>

Al 31 dicembre 2023, risultano presenti in Italia 23.226 minori stranieri non accompagnati. Il dato si conferma in crescita rispetto ai periodi precedenti: i MSNA presenti a fine 2023 sono 2.300 minori in più, rispetto a quelli presenti al 30 giugno 2023 e 3mila unità in più rispetto alle presenze del 31 dicembre 2022.

I minori stranieri non accompagnati presenti al 31 dicembre 2023 sono in prevalenza di genere maschile (88,4%). Le minori di genere femminile sono 2.684 e rappresentano l'11,6% del totale.

Oltre il 73% dei minori non accompagnati ha più di 16 anni di età, il 46% ha 17 anni e il 27,3% ha 16 anni. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 13,7% del totale, i minori con 15 anni di età pesano l'11% e i MSNA fino a 6 anni di età sono l'1,8 dei minori considerati nel complesso. Le distribuzioni dei minori per età, distinta per genere, mostrano alcune significative differenze.

I minori non accompagnati presenti nel sistema di accoglienza del nostro Paese a fine 2023 provengono da 63 paesi diversi. La maggior parte dei paesi appartiene al continente africano, si tratta di 35 paesi da cui sono originari circa il 69% dei MSNA (quasi 16mila minori). Il secondo continente per numero di paesi di origine dei minori è l'Asia, con 13 paesi coinvolti e 1.950 minori, pari all'8% del totale. I paesi dell'Est Europa di origine dei minori sono 11, da cui provengono 5.290 minori (22,8%). Infine, sono 24 i paesi del continente americano da cui provengono un totale di 24 minori; in ciascun paese del continente americano è presente un solo minore.

#### Gli allontanamenti volontari

I minori che hanno abbandonato volontariamente il sistema di accoglienza nel 2023 sono stati oltre 10mila, di questi 4.300 fanno riferimento ad eventi di allontanamento avvenuti nel primo semestre e gli altri 5.800 minori si sono allontanati nella seconda metà dell'anno. Tra gli allontanamenti volontari del 2023, coloro che hanno fatto ingresso nel corso dello stesso anno sono 8.788, pari all'87% del totale dei casi di allontanamento.

<sup>28</sup> <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Dati-immigrazione-Commissione-immigrazione-31-12-2023mgdef.pdf>

<sup>29</sup> [I NUMERI DELLA RETE SAI | RETESAI](#)

<sup>30</sup> <https://www.lavoro.gov.it/documenti/rapporto-di-approfondimento-semestrale-sulla-presenza-dei-msna-31dic2023>

Nel corso degli anni la Rete degli enti locali è stata interessata da numerosi ampliamenti di posti per MSNA giungendo in tal modo ad un progressivo aumento di capacità del Sistema nazionale di accoglienza per minori stranieri soli e all'implementazione di una risposta sempre più incentrata sul sostegno alla loro accoglienza e protezione nonché sul potenziamento delle opportunità finalizzate all'effettiva inclusione sociale. Sono stati 217 i progetti per MSNA finanziati nel 2022 (il 23% del totale dei progetti complessivi) nei quali sono stati destinati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati 6.347 posti, pari al 14,3% del totale. Nonostante l'ampliamento della rete in termini di progetti e posti dedicati nel SAI ai minori stranieri non accompagnati, il fenomeno e il numero complessivo dei minori stranieri soli presenti a livello nazionale (oltre 20.000 a fine dicembre 2022 e oltre 24.000 a fine novembre 2023) evidenziano la necessità di continuare il graduale e progressivo potenziamento del Sistema al fine di garantire, come dispone la legge, l'inserimento di tutti i MSNA nel SAI, ricorrendo in modo sempre più residuale al sistema emergenziale di accoglienza

### L'accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati nella rete SAI<sup>31</sup>

Sul totale dei posti del SAI nel 2022, 6.347, pari al 14,3% del totale, sono stati destinati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, registrando una diminuzione del 5% rispetto ai 6.683 posti destinati a questa categoria di beneficiari nel 2021.

Nel 2022 le strutture utilizzate per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sono state complessivamente 842, in rilevante aumento rispetto alle 693 del 2021. Le tipologie di accoglienza dei MSNA e le relative procedure di autorizzazione/accreditamento al funzionamento delle strutture stesse sono regolate dalla normativa nazionale e dai relativi recepimenti regionali, che prevedono comunità di tipo familiare, e nello specifico: strutture a carattere comunitario di tipo familiare, come le comunità alloggio e socioeducative, e le strutture di secondo livello esclusivamente per MSNA (non anche, dunque, per minori italiani); appartamenti per l'autonomia e la semi-autonomia; case-famiglia (tendenzialmente dedicate ai minori di età più giovane). Tutte queste soluzioni, previste dall'ordinamento italiano, hanno come obiettivo la deistituzionalizzazione dell'accoglienza dei minori, in favore di contesti che possano essere essi stessi parte integrante del modello educativo e pedagogico proposto. Nel corso del 2022 nel SAI sono altresì state attive strutture di prima accoglienza. Queste ultime strutture si sono rese necessarie soprattutto a partire dalla fine dell'anno, quando hanno cessato di operare i c.d. "Centri FAMI di prima accoglienza". Di conseguenza, ai progetti del SAI per MSNA è stato chiesto di intervenire anche direttamente allo sbarco dei minori, dovendo così attivare procedure e modalità operative originariamente non previste, in considerazione di un SAI considerato come sistema di seconda accoglienza. Nel 2022 la maggioranza delle strutture SAI per i MSNA risulta essere ascrivibile alla categoria delle comunità educative/alloggio (55,1%); il 26,5% sono gruppi appartamento e il 17,3% appartamenti per neomaggiorenni. Nell'1,1% dei casi si tratta di centri di prima accoglienza.

---

<sup>31</sup> <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2024/01/Rapporto-SAI-2022-nel-2023-compressed.pdf>

Crescono sia in termini percentuali che assoluti i valori riguardanti i progetti per minori stranieri non accompagnati (MSNA). Nel 2022 i loro 11.910 beneficiari costituiscono il 22,4% del totale degli accolti, facendo così registrare un aumento del 47,5% rispetto all'anno precedente: nel 2021 erano stati 8.075, in rappresentanza del 19% del totale degli accolti.

Tra i beneficiari dei SAI per MSNA sono inclusi anche i giovani neomaggiorenni, in quanto la normativa italiana prevede la prosecuzione della presa in carico nel SAI per ulteriori 6 mesi dal compimento della maggiore età, con possibili estensioni fino al ventunesimo anno di età per i giovani destinatari di un provvedimento di prosieguito amministrativo da parte del Tribunale per i minorenni. Pertanto il 57,1% dei MSNA presenti nella Rete SAI ha un'età compresa fra i 10 e i 18 anni, solo lo 0,5% ha meno di 10 anni e il rimanente 42,4% riguarda neomaggiorenni, anche in prosieguito amministrativo.

27 MAGGIO 2024

## PROVVEDIMENTI

### Minorenni stranieri non accompagnati

#### Legge di bilancio 2024

##### Misure a favore dei migranti e assistenza alle persone in condizioni di vulnerabilità.

Rifinanziato il Fondo per l'accoglienza dei migranti di cui all'art. 21, comma 1, del D.L. n. 145/2023 per circa 172 milioni di euro nell'anno 2024, circa 269 milioni di euro per l'anno 2025 e 185 milioni di euro per l'anno 2026. Aumentata di un milione di euro annui la dotazione dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP), al fine di potenziare l'attività di prevenzione ed assistenza sanitaria e sociosanitaria in favore dei soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica.

##### Assistenza ai profughi ucraini sotto protezione internazionale

Stanziati 274 milioni di euro per l'anno 2024 in favore del Fondo per la protezione temporanea delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina. Prorogato al 31 dicembre 2024 lo stato di emergenza relativo all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza, sul territorio nazionale, alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in corso. Autorizzata l'assegnazione, fino al 31 dicembre 2024, nel limite di 40 milioni di euro, del contributo forfetario una tantum per il rafforzamento, in via temporanea, dell'offerta dei servizi sociali da parte dei comuni ospitanti un significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea.

Nonostante gli sforzi del Governo italiano per fare fronte all'incremento di numeri registrati nel 2023, tra cui – lo scorso 11 aprile – la dichiarazione dello “stato d'emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo” permangono lacune nel sistema d'accoglienza. La misura ha permesso infatti di velocizzare i trasferimenti dall'hotspot di Lampedusa, portando tuttavia - durante il picco di sbarchi registrato nel periodo estivo - al sovraffollamento delle strutture emergenziali e di prima accoglienza in Sicilia, Calabria e Puglia, non pensate né equipaggiate per un'accoglienza di lungo periodo. Le strutture di seconda accoglienza per minorenni e in particolare per il gruppo under 14, d'altro canto, non sono in numero sufficiente per ricevere tali afflussi. In questo contesto è necessario garantire standard minimi di protezione e accesso ai servizi essenziali, nonché evitare che le/i minori stranieri non accompagnati si trovino in strutture miste per età e genere, in cui sono maggiori i rischi di esposizione a violenza, sfruttamento e abuso, in particolare nel caso di donne e ragazze straniere non accompagnati<sup>32</sup>.

---

<sup>32</sup> [Rapporto annuale 2023](#)-Ufficio regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia centrale in Italia (ECARO), aprile 2024

## PROVVEDIMENTI

### Minorenni stranieri non accompagnati, le modifiche normative<sup>33</sup>

Dall'inizio della legislatura, è proseguita l'attuazione della legge organica sui minori stranieri non accompagnati presenti in Italia (legge n. 47/2017), che ha modificato la normativa in materia con l'obiettivo di rafforzare le tutele nei confronti dei minori e garantire un'applicazione uniforme delle norme per l'accoglienza su tutto il territorio nazionale.

In particolare:

- è stato approvato in via definitiva con D.P.R. 4 ottobre 2022, n. 191 il regolamento che ha aggiornato le norme di esecuzione del TU immigrazione alle novità introdotte dalla legge n. 47/2017 sulla disciplina relativa al rilascio dei permessi di soggiorno per i minori stranieri non accompagnati e alla conversione dei permessi di soggiorno al raggiungimento della maggiore età. Sul regolamento le Camere avevano espresso parere favorevole nella scorsa legislatura;
- è stato approvato in via definitiva, con D.P.R. 27 dicembre 2023, n. 231, il regolamento volto a disciplinare in maniera unitaria e organica, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla L. n. 47/2017, le competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati. Le competenti commissioni della Camera e del Senato hanno espresso parere favorevole, rispettivamente nelle sedute del 4 ottobre e del 10 ottobre 2023 (A.G. n. 63).

Nell'ambito delle politiche di accoglienza, alcuni interventi normativi sui MSNA sono contenuti nel decreto-legge n. 20/2023 e soprattutto nel successivo decreto-legge n. 133/2023. In particolare, quest'ultimo provvedimento, dinanzi ad arrivi ravvicinati e consistenti di migranti sul territorio nazionale, ivi inclusi i minori:

- stabilisce che in situazioni di momentanea mancanza di strutture di accoglienza specializzate per minori, incluse quelle temporanee (i c.d. CAS minori), il prefetto può ordinare l'inserimento del minore di età non inferiore a sedici anni in una sezione specifica dei centri di accoglienza per adulti, per un periodo massimo di novanta giorni (art. 5, co. 1, lett. a), D.L. 133/2023).
- prevede che in casi di estrema urgenza connessi ad arrivi consistenti e ravvicinati di minori stranieri non accompagnati nel territorio nazionale, i prefetti possono realizzare o ampliare le strutture ricettive temporanee destinate all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati ultraquattordicenni di cui all'articolo 19, comma 3-bis del decreto accoglienza (c.d. CAS minori), anche in deroga al limite di capienza previsto, che è pari a 50 posti per singola struttura, nella misura massima del 50 per cento (art. 7, co. 1, lett. c), D.L. 133/2023).

Il D.L. n. 133 del 2023 (art. 5, co. 1, lett. b)) introduce diverse novità in materia di identificazione del minore e accertamento dell'età. In particolare, è prevista la possibilità per l'autorità di pubblica sicurezza di procedere direttamente ad esami per accertare l'età di un presunto minore, in deroga al procedimento già codificato basato

---

<sup>33</sup> [Diritto di asilo e accoglienza dei migranti sul territorio \(camera.it\)](https://www.camera.it/leggi/133/2023)

sull'accertamento socio-sanitario svolto da équipe multidisciplinari. Infatti, in caso di arrivi consistenti, multipli e ravvicinati, l'autorità di pubblica sicurezza, nel procedere ai rilievi dattiloscopici e fotografici, può anche disporre lo svolgimento di "rilievi antropometrici o di altri accertamenti sanitari, anche radiografici", volti all'individuazione dell'età. L'esecuzione di tali operazioni deve essere autorizzata dalla procura della Repubblica presso il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, a cui l'autorità di pubblica sicurezza deve dare immediata comunicazione. La disposizione specifica che l'autorizzazione deve essere data in forma scritta, fatti salvi i casi di particolare urgenza, in cui l'autorizzazione può essere data oralmente e successivamente essere confermata per iscritto.

Sono inoltre apportate alcune modifiche alle norme già vigenti. In particolare:

- si stabilisce che la procedura di accertamento socio-sanitario dell'età del minore di cui al comma 6 dell'articolo 19-bis debba concludersi entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data in cui tale accertamento è stato disposto dalla Procura della Repubblica;
- è introdotto per legge l'obbligo di costituire entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (ossia a decorrere dal 6 ottobre 2023) le équipe multidisciplinari e multiprofessionali già previste dall'Accordo sancito in sede di Conferenza unificata, che svolgono l'accertamento socio-sanitario dell'età del minore qualora permangano fondati dubbi in merito sull'età dichiarata dal minore;
- si prevede che qualora il presunto minore venga condannato per false dichiarazioni o attestazioni a pubblico ufficiale in relazione all'età dichiarata o accertata mediante documento anagrafico, la pena prevista per tale reato dal codice penale può essere sostituita con l'espulsione dal territorio nazionale.

Altre disposizioni sono intervenute sulla disciplina del permesso di soggiorno per minori stranieri non accompagnati al compimento del diciottesimo anno d'età di cui all'art. 32 del Testo Unico sull'Immigrazione. Si prevede che tale permesso di soggiorno abbia la durata massima di un anno e la conversione sia possibile previo accertamento dell'effettiva sussistenza dei presupposti e requisiti previsti dalla normativa vigente: in caso di richiesta di un permesso di soggiorno per lavoro autonomo o subordinato, la verifica dei requisiti è svolta dai consulenti del lavoro e dalle organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale alle quali il datore di lavoro aderisce o conferisce mandato. Qualora sia successivamente accertata l'assenza dei requisiti, consegue la revoca del permesso di soggiorno. È inoltre disposta l'abrogazione della previsione in base alla quale il mancato rilascio del parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non può legittimare il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno, nonché della previsione dell'applicazione del c.d. silenzio assenso al procedimento di conversione (si cfr. art. 4-bis, D.L. 20/2023 e art. 6, D.L. 133/2023).

Con riguardo a minorenni stranieri non accompagnati UNICEF chiede di:

- ✓ abolire leggi, politiche e prassi discriminatorie nei confronti delle persone di minore età migranti e rifugiati;
- ✓ finanziare interventi volti a rafforzare la resilienza di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità;
- ✓ coinvolgere le persone minorenni nei processi relativi a questioni che li riguardano;
- ✓ garantire accesso universale all'istruzione.

27 MAGGIO 2024

## 4. SALUTE MENTALE E BENESSERE PSICOSOCIALE

### INDICATORE ANNUALE DI MONITORAGGIO

#### Indice di salute mentale<sup>34</sup>

L'indicatore assunto è l'indice di salute mentale (MH) che, pur con i limiti di una misurazione sintetica, fornisce uno strumento utile per monitorare l'evoluzione della salute mentale, indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come componente essenziale della salute<sup>35</sup>.

**Nel 2023 l'indice MH (standardizzato per età) assume in Italia il punteggio di 68,7, un valore solo leggermente inferiore rispetto al 2022 - pari a 69,0 - e sostanzialmente stabile rispetto al 2019 - pari a 68,4.**

L'indice di benessere psicologico ha un punteggio medio più elevato tra i giovanissimi (71,0 tra i 14-19enni nel 2023), decresce tra i 20 e i 24 anni (68,6) per poi risalire con un secondo picco positivo tra i 25 e i 44 anni, in cui il punteggio arriva quasi a 70.

L'UNICEF ricorda che, secondo la pubblicazione "*Child and adolescent mental health - The State of Children in the European Union 2024*"<sup>36</sup>, circa 11,2 milioni di bambini e giovani entro i 19 anni nell'Unione Europea (ovvero il 13%) soffrono di un problema di salute mentale.

Nell'Unione Europea in totale, circa 5,9 milioni di maschi e 5,3 milioni di femmine fino a 19 anni soffrono di disturbi mentali. Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 19 anni, circa l'8% soffre di ansia e il 4% di depressione.

Il suicidio è la seconda causa di morte (dopo gli incidenti stradali) tra i giovani fra i 15 e i 19 anni nell'Unione Europea. Nel 2020, circa 931 giovani sono morti per suicidio nell'UE, equivalenti alla perdita di circa 18 vite a settimana. La prevalenza del suicidio è diminuita nel corso del tempo nell'UE, con il 20% dei suicidi in meno nel 2020 rispetto al 2011. Circa il 70% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni nell'UE che muoiono per suicidio sono maschi.

In Italia, tra i ragazzi tra i 15 e i 19 anni che hanno perso la vita intenzionalmente tra il 2011 e il 2020 il 43% erano ragazzi e circa il 36% ragazze.

#### Investimenti esigui

Circa la metà (48%) di tutti i problemi di salute mentale a livello globale si manifesta entro i 18 anni, eppure molti casi rimangono non individuati e non trattati. Nell'Unione Europea i dati sull'accesso ai servizi per la salute mentale da parte dei bambini sono limitati, ma le

---

<sup>34</sup> [Rapporto BES 2024, Salute](#)

<sup>35</sup> Indice di salute mentale (SF36): L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.

<sup>36</sup> <https://www.unicef.org/eu/stories/state-children-european-union-2024>

evidenze indicano che, nel 2022, per quasi la metà dei giovani adulti (tra i 18 e i 29 anni) i bisogni di assistenza per la salute mentale non erano soddisfatti.

I livelli di alta soddisfazione della vita tra i quindicenni sono scesi da circa il 74% nel 2018 al 69% nel 2022 nei 23 Paesi per i quali sono disponibili i dati. Ciò equivale a oltre 220.000 ragazzi di 15 anni in meno in 23 Paesi dell'UE con un'alta soddisfazione di vita nel 2022 rispetto al 2018.

L'UNICEF accoglie con favore l'attenzione costante e crescente dell'UE all'agenda sulla salute mentale negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia di COVID-19. Ma attualmente, nei Paesi dell'UE gli investimenti nei servizi per la salute mentale sono esigui rispetto a quelli per la salute fisica. È necessario porre maggiore enfasi sull'affrontare le cause profonde dei problemi di salute mentale attraverso iniziative di prevenzione e la promozione di una salute mentale e di un benessere positivi.

27 MAGGIO 2022

## PROVVEDIMENTI

### SALUTE MENTALE E BENESSERE PSICOSOCIALE DI BAMBINI E ADOLESCENTI

Con decreto ministeriale 27 aprile 2023 del Ministero della salute, è stato ricostituito il Tavolo nazionale sulla salute mentale. Lo scopo del Tavolo è quello di migliorare la qualità dei percorsi di prevenzione, trattamento e riabilitazione a favore delle persone con disagio psichico, di tutte le fasce di età, e i loro familiari, attraverso una verifica della loro appropriatezza e congruenza, in collaborazione con le istituzioni, gli enti preposti, le società scientifiche, le agenzie regolatrici, le associazioni dei familiari, del volontariato e del terzo settore.

Specificata attenzione verrà dedicata al benessere psicologico dell'infanzia e dell'adolescenza che si intende ulteriormente rinforzare per portare gli interventi in materia a un livello integrato e di sistema.

Si segnalano, inoltre, l'ultimo Piano di azione nazionale dipendenze 2022-2025 e il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 nei quali la dimensione psicologica legata al benessere mentale delle persone, con un'attenzione specifica in alcuni punti dei piani alle fasi dell'infanzia e dell'adolescenza, è sempre presente.

La Legge di bilancio 2023 ha **esteso il bonus psicologo**, rendendone poi l'erogazione strutturale per gli anni seguenti. Il limite massimo pro-capite è stato alzato a 1.500 euro e sono stati stanziati 5 milioni per il 2023 - poi divenuti 10 con il D.L. 145/2023 - e 8 milioni per il 2024 e gli anni seguenti.

#### Lo psicologo scolastico<sup>37</sup>

Il 20 febbraio scorso la Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati ha avviato un ciclo di audizioni relativo all'istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado, correlando le analisi alle tre proposte di legge presentate nel corso della legislatura - la C. 247 Marrocco dell'ottobre 2022, la C. 520 Di Lauro del novembre dello stesso anno e la C. 1108 Scarpa dell'aprile 2023. Nonostante il peggioramento evidenziato soprattutto nel benessere mentale infantile e adolescenziale nel periodo post pandemico, infatti, l'Italia è l'unico Paese UE sprovvisto della figura dello psicologo scolastico.

Come specificato dalle apposite linee guida redatte dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, lo psicologo scolastico può svolgere numerose attività di supporto nelle scuole, per esempio con iniziative mirate al personale, a studentesse e studenti, alle famiglie. Continua a mancare una presenza sistematica regolata a livello nazionale. Quest'assenza di un'adeguata previsione legislativa è compensata, in alcuni casi, da disposizioni regionali *ad hoc*: come nel caso di Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Marche, Campania e Calabria.

---

<sup>37</sup> [Istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico, dossier Camera dei Deputati, Servizio Studi XIX Legislatura](#)

## Lo psicologo di base<sup>38</sup>

Vi è anche un'altra importante manovra correlata al benessere mentale in attesa di discussione in Parlamento: l'introduzione della figura professionale dello "psicologo di base". La proposta di legge C. 814 Ciocchetti disciplina, in particolare l'*"Istituzione del servizio di psicologia di assistenza primaria nell'ambito del Servizio sanitario nazionale"*, mentre la proposta C. 1034 Lupi prevede l'*"Istituzione della figura professionale dello psicologo di base"*.

A novembre 2023, è stato adottato un testo base unificato di queste e precedenti proposte di legge dal tema analogo, di cui però non è ancora stata finalizzata l'approvazione in Assemblea. Anche in questo caso, alcuni Consigli Regionali hanno anticipato il Parlamento: Toscana, Abruzzo, Campania, Puglia, Piemonte, Lombardia e Sicilia sono state le prime regioni a disciplinare la presenza dello psicologo di base.

### L'UNICEF Italia propone di:

- **Aumentare significativamente gli investimenti a lungo termine nei servizi di Salute Mentale e Benessere Psicosociale dal momento che in Italia la spesa pubblica per questo settore è tra le più basse d'Europa**
- **Garantire un sistema uniforme e integrato di servizi di assistenza neuropsichiatrica infantile e adolescenziale in tutto lo Stato parte, dotato di sufficienti risorse umane, tecniche e finanziarie**
- **Istituire un efficace sistema di monitoraggio della salute mentale dei bambini e degli adolescenti**
- **Garantire che le diagnosi di minorenni affetti da ADD/ADHD siano accuratamente esaminate e che la prescrizione di farmaci sia utilizzata in ultima istanza e solo dopo una valutazione individuale di quale sia il superiore interesse del minorenne**
- **Promuovere su tutto il territorio nazionale interventi a sostegno della genitorialità consapevole rispetto al tema del benessere mentale, con un'attenzione particolare ai contesti vulnerabili**
- **Garantire che i minorenni e i loro genitori siano adeguatamente informati sui possibili effetti collaterali derivanti dalla prescrizione di farmaci e riguardo la medicina alternativa**
- **Permettere a tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti di beneficiare di un supporto per la salute mentale nelle scuole e nelle comunità, senza alcuna discriminazione, prestando particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili**
- **Promuovere il dibattito pubblico per contrastare lo stigma legato alla salute mentale**
  - **Garantire, consolidandone la diffusione, i servizi di prevenzione e sostegno psicologico nei contesti educativi e comunitari per tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti che ne hanno bisogno, con un'attenzione particolare ai contesti vulnerabili.**

---

<sup>38</sup> Assistenza psicologica di base, dossier Camera dei Deputati, Servizio Studi XIX Legislatura

27 MAGGIO 2024